

LA LOTTA PER L'ACQUA, LA SETE DI GIUSTIZIA

L'acqua dolce è la risorsa più importante per l'umanità è presente in tutte le sue attività sociali, economiche e ambientali. È il presupposto per la vita sul nostro pianeta, un fattore che influenza lo sviluppo sociale e tecnologico, e **una possibile fonte di benessere, miseria, cooperazione, o conflitto.**



Pertanto, per garantire l'approvvigionamento idrico, è necessario proteggere i sistemi idrici vulnerabili, ridurre l'impatto di catastrofi come le alluvioni e le siccità, assicurare l'accesso all'acqua e ai suoi servizi e gestire le risorse idriche in modo adeguato ed equo.

L'UNESCO cerca di garantire che i paesi gestiscano le proprie risorse idriche in modo sostenibile attraverso il Programma idrologico intergovernativo, la sua leadership nella relazione mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo dell'acqua, i centri idrici UNESCO e le sedute in tutto il mondo.

Per questo motivo, per accelerare gli sforzi volti a affrontare le sfide legate all'acqua, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il periodo 2018-2028 Decennio Internazionale di Azione «Acqua per lo Sviluppo Sostenibile», che è iniziato il 22 marzo 2018, Giornata Mondiale dell'Acqua e terminerà la stessa data nel 2028.



Il Decennio mira a mettere maggiore enfasi sullo sviluppo sostenibile e la gestione integrata delle risorse idriche al fine di raggiungere gli obiettivi sociali, economici e ambientali nell'attuazione e nella promozione di programmi e progetti correlati, nonché a promuovere la cooperazione e le partnership a tali livelli per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi internazionalmente concordati in materia di acqua, compresi quelli stabiliti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DATI SULL'ACCESSO ALL'ACQUA

• Il 25% della popolazione mondiale non ha accesso a servizi idrici sicuri, secondo i dati del 2020. Le recenti crisi (COVID-19, Ucraina, cambiamenti climatici, ecc.) hanno sicuramente aggravato la situazione.

• Al tasso attuale, non raggiungiamo gli SDG6 dell'Agenda 2030: Mancano meno di otto anni per raggiungere gli obiettivi per l'acqua e l'assistenza sanitaria degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le Nazioni Unite hanno già affermato che per raggiungerli occorre quadruplicare il tasso di progresso attuale.

• La gestione dell'acqua dolce rimane insostenibile: Il consumo umano non è sempre considerato una priorità rispetto ad altri usi. Si stima che solo il 12% dell'acqua dolce disponibile sia utilizzata per il consumo domestico (beber, cucinare o igiene), il 69% per l'agricoltura e il 19% per il settore industriale. Le donne e le ragazze continuano a sopportare questa ingiustizia: si stima che in alcune regioni dell'Africa donne e ragazze spendano 200 milioni di ore al giorno per l'acqua (non sempre pulita, sicura o sufficiente), impedendo loro di accedere ad altri diritti come l'istruzione, il lavoro o la salute.

• La frammentazione dei fiumi, causata dall'istituzione di eventuali barriere, come barriere idroelettriche, e la conseguente perdita di connettività è considerata una delle maggiori minacce alla conservazione dei sistemi fluviali in tutto il mondo.

• L'intervento artificiale nei canali fluviali impedisce i fondamentali processi ecoidrologici nei sistemi fluviale che influenzano i regimi idrologici, dei sedimenti e della temperatura, la morfologia del canale, il ciclo dei nutrienti, le interazioni con le pianure di alluvione.

• Nel caso dell'America Latina, la connettività tra gli Andes e l'Amazzoni, facilitata dai fiumi, sostiene molti sistemi naturali e umani nell'Amazzonia, Per esempio, i fiumi di origine andina contribuiscono a circa la metà del flusso annuo del canale principale dell'Amazzonia esportano grandi quantità di sedimenti, materia organica e nutrienti nelle pianure basse.

Dati raccolti da "Acqua per tutti" e <https://www.cepal.org/>



DALLA PAROLA

Salmo 104

Tu fai scaturire delle sorgenti nelle valli, che scorrono attraverso i corridoi, perché le bestie dei campi siano irrigate, e gli asini selvatici soffocino la loro sete. Ai suoi fianchi abitano gli uccelli del cielo e cantano il loro canto nella sua fronte. Dai tuoi palazzi bagni le montagne, la terra è immersa nel tuo frutto. Tu germogli erba per bestiame e verdure per la coltivazione dell'uomo."

Dio ci invita come umanità a camminare su sentieri di dignità. La creazione è la presenza e la manifestazione di questo Dio generoso, Padre di tutti e per tutti.

L'impegno per una vita dignitosa basata sull'accesso all'acqua ha un significato speciale per noi come famiglia Claretiana, poiché abbiamo avuto l'opportunità di lavorare per questo bene insostituibile in molti luoghi in cui siamo presenti, unendoci agli sforzi delle comunità per imparare insieme a gestirlo, a prendersene cura e a difenderlo.

Sappiamo che senza acqua la vita non è possibile, ed è anche nostro compito difendere l'accesso di tutti a essa di fronte a grandi gruppi economici transnazionali che spesso hanno legami illegittimi e corrotti con le istituzioni governative e le autorità monopolizzano grandi riserve e fonti di acqua, trasformandola in merce, cosa che in ultima analisi trasforma la vita umana e la dignità in merce.

Che la vostra parola liberatrice continui ad incoraggiarci a fare un impatto nelle nostre parrocchie e nelle aree missionarie della cura e della gestione dell'acqua riconosciuta come un bene comune e non come una risorsa per generare profitti, a spese della vita dei nostri fratelli e sorelle!

D'ESPERIENZA COME PAROLA



Dal 2017 in Honduras, sulla base di tristi esperienze di sfruttamento abusivo di fiumi e bacini, in cui ci sono state conseguenze dannose per la natura e le comunità rurali nelle aree colpite, la popolazione, in difesa del fiume Jilamito, ha istituito un campo di resistenza per impedire la costruzione di una barriera idroelettrica per l'esplorazione di questo fiume.

Diverse istituzioni civili, tra cui i Missionari Claretiani, si sono unite a difendere il fiume, le comunità che dipendono da esso per sopravvivere e mantenere il loro modo di vivere.



I nostri fratelli honduresi hanno visto come i loro fiumi sono stati ceduti in processi di evidente corruzione senza considerare i danni alle comunità che li stanno lasciando senza accesso all'acqua, né per il consumo umano né per le loro attività economiche di sussistenza, e come questa falsa idea di progresso abbia costretto migliaia di persone a lasciare la loro terra per sopravvivere, usando la polizia come strumento di coercizione violenta contro i pacifici e le proteste.

. Negli ultimi 15 anni, l'Honduras ha subito un processo letterale di "spogliarello" delle sue terre, con il 30% della sua concessione alla miniera e praticamente a tutti i suoi fiumi, dalla criminalizzazione e dall'omicidio dei suoi leader.

E' importante considerare che, secondo l'ONG "Global Witness", in Honduras, tra il 2010 e il 2017 sono state uccise più di 120 persone per opporsi ai progetti di diga, diventando per quell'anno il paese più pericoloso al mondo per l'attivismo ambientale.

Il Campo degno di difesa del fiume Jilamito è costituito per noi, come umanità, come comunità di credenti, e come famiglia Claretiana in un simbolo di resistenza per la vita, della stessa vita che, nonostante la lotta disuguale, non è permesso di essere schiacciata né facilmente né duramente, dove molti piccoli uniti e convinti di cosa questa lotta significhi per continuare ad abbracciare la loro terra, il loro fiume; mettendosi in pericolo, dando il loro tempo, il proprio sforzo, condividendo il loro pane, celebrando la loro fede, facendo giustamente il Regno lì, in una terra che è già una creazione sacra.

Dice Casaldàliga:

Maledetta tutte le recinzioni!

**Maledetta tutta la proprietà privata
che ci priva di vivere e di amare!**

**Maledetta tutte le leggi, tratte da
poche mani per proteggere le
recinzioni e i buoi e rendere la Terra
una schiava e schiavi gli esseri umani!**

**Un'altra è la nostra terra, uomini,
tutti noi!**

La terra libera degli uomini, fratelli!

